



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
**ISTITUTO COMPRENSIVO CARINI CALDERONE-TORRETTA**

Via Emilia, 1 - 90044 Carini (PA) Tel. 091/8661303 – Fax 091/8669514

Cod. fisc. 80029730829 - Cod. Min. PAIC8AG007

e-mail Segreteria: [paic8ag007@istruzione.it](mailto:paic8ag007@istruzione.it) posta certificata [paic8ag007@pec.istruzione.it](mailto:paic8ag007@pec.istruzione.it)

Circ.12... del 15/09/2015

- Ai Docenti  
- Al personale ATA  
- Ai genitori  
Al DSGA

Loro sedi

**OGGETTO: Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”**

Al fine di assicurare adeguata e corretta informazione in merito alla modalità di attuazione del Piano dell’offerta formativa dell’Istituto Comprensivo Carini Calderone - Torretta, comunico alle SSLL. quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” altresì denominata Buona Scuola.

- La legge istituisce il Piano Triennale dell’Offerta Formativa e dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche nel rispetto delle funzioni previste per gli organi collegiali;

- le istituzioni scolastiche devono predisporre il Piano Triennale dell’Offerta Formativa entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento;

- le istituzioni scolastiche assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa, mediante pubblicazione del documento sul portale della pubblica istruzione (il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto Comprensivo Carini Calderone-Torretta verrà pubblicato sul sito [www.iccalderone.it](http://www.iccalderone.it) e verrà illustrato in occasione delle assemblee di classe che si svolgeranno entro il mese di ottobre);

- il piano dell’offerta formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale (per la scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, il documento nazionale di riferimento per l’elaborazione della programmazione educativo-didattica annuale da realizzare nelle classi è denominato **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE**);

L’istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

**La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi indicati nella stessa legge e di seguito elencati, l’istituzione scolastica dovrà prevedere l’interazione con le famiglie e il territorio, forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa.**

**L’istituzione dovrà puntare al raggiungimento di obiettivi di carattere educativo-didattico fra quelli indicati come prioritari:**

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

La normativa sopra citata indica le seguenti finalità: *“promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del*

*primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extra-curricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo”.*

Questi principi hanno creato allarmismi nelle famiglie, ritenendo, a torto che la legge prevedesse l’inserimento di ideologia gender; mi è sembrato opportuno riportare le finalità indicate nel testo legislativo, nella convinzione che i principi siano condivisibili da tutti i cittadini e che è un preciso dovere della scuola, insieme alle famiglie, educare i giovani al rispetto degli altri attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri, affinché diventino cittadini responsabili, nulla di nuovo fino a quanto fatto fino adesso.

Per quanto attiene compiti e scadenze, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo che la nostra scuola intende seguire per la definizione del piano triennale dell’offerta formativa.

<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>	<b>QUANDO</b>
DIRIGENTE SCOLASTICO	Illustra le novità previste dalla L. 107 relativamente alla predisposizione del POF triennale	Primo collegio dei docenti
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	concorda con il Presidente del consiglio di istituto una riunione del consiglio nella quale sia presente il seguente punto: linee guida del consiglio finalizzate all’elaborazione degli indirizzi generali per l’attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione	Primo consiglio di istituto
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	elabora gli indirizzi del piano triennale dell’Offerta Formativa e li presenta al Collegio, proponendo un percorso di lavoro di gruppo per l’elaborazione del PTOF	Collegio dei docenti nel mese di settembre
GRUPPI DI LAVORO ISTITUITI DAL COLLEGIO	elaborano proposte per il POF portandole all’approvazione del collegio dei docenti	Entro il 10 ottobre
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	promuove incontri con Enti Locali e altre realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Promuove incontri con le famiglie	Nel mese di ottobre
IL COLLEGIO DEI DOCENTI	delibera il testo del POF triennale da inviare al consiglio di istituto per l’approvazione	Entro il 20 ottobre
IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	Approvazione del PTOF	Entro il 31 ottobre


 Il Dirigente Scolastico  
*Prof. Tona Luigi*  
 Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993